

Che cosa si chiede al medico legale

I quesiti proponibili al medico legale, in un caso di precipitazione dall'alto, non sono, di solito, numerosi e complessi. Sostanzialmente, necessita chiarire se si tratti di disgrazia o di suicidio. E talora, anche, occorre decidere se la morte sia dovuta alla precipitazione oppure se la caduta sia la conseguenza di morte naturale prodottasi prima della precipitazione.

Questi erano, dunque, verosimilmente, i quesiti ai quali dovevano rispondere i periti per quanto riguardava la morte del Pinelli. La risposta, come si è visto, è che il complesso dei risultati fa ritenere verosimile la ipotesi della caduta con « slancio attivo », e che la morte fu dovuta a gravi lesioni viscerali da precipitazione, con imponenti emorragie interne e choc traumatico.

A tale conclusione il collegio peritale è giunto dopo una analisi minuziosissima di tutte le le-

sioni superficiali e interne del corpo del Pinelli. Moltissimi sono i problemi da risolvere nel caso di lesioni, come queste, da azione contusiva, cioè per l'inccontro violento, l'urto del corpo con una superficie resistente. Le lesioni possono essere infatti quanto mai varie per forma, estensione, profondità: ci sono reazioni cutanee, escoriazioni, contusioni propriamente dette, ferite lacero-contuse. E' necessario lo studio accurato delle emorragie che accompagnano le contusioni. E poi si trovano frequentemente le fratture ossee, le lesioni cerebrali, le lesioni degli organi interni con emorragie o altri effetti gravissimi e spesso rapidamente o immediatamente mortali.

Da tutti questi elementi (parliamo, naturalmente, sempre in via di induzione, perchè non è possibile ricostruire le varie fasi attraverso le quali è passata una perizia medico-legale soltanto per ipotesi), i periti sono giunti alle conclusioni di cui si è detto. Certamente molti quesiti hanno richiesto studi approfonditi: per esempio, data la molteplicità delle lesioni traumatiche, si dovettero stabilire l'eventuale successione di esse, la distinzione fra lesioni prodotte durante la vita e quelle prodottesi dopo la morte, cioè la cosiddetta « vitalità » delle lesioni traumatiche. Ma i mezzi di accertamento e di indagine sui vari elementi sono ormai molto precisi, e, anche a distanza di tempo dalla morte, chi sa esaminare i dati biologici che un organo, un tessuto, a occhio nudo o al microscopio o con altri mezzi, può rivelare, è in grado di emettere un giudizio obiettivo, di raggiungere quella verità empirica e contingente che allo scienziato è concessa.

Come si fa una perizia

La perizia è uno speciale mezzo di prova che consiste in un giudizio tecnico sopra fatti per la constatazione e la valutazione dei quali occorrono particolari conoscenze scientifiche e capacità pratiche. Il giudizio è pertanto richiesto a persone versate in modo speciale nelle branche di studio e di attività delle quali sono oggetto i fatti da rilevare e da valutare ai fini giudiziari. Le conclusioni del perito non vincolano il giudice, il quale può decidere anche in contrasto con le risultanze.

In materia penale, la perizia può essere ordinata in ogni fase del procedimento. Essa è unica, non sono cioè ammesse perizie di parte. Le parti hanno però diritto di far esaminare la perizia da propri consulenti tecnici. Il giudice dirige la perizia, e, se lo ritiene opportuno, vi assiste.

La verità, la cui conoscenza costituisce il fine

della perizia, come del resto di ogni operazione medico-legale, non è la verità assoluta, bensì, come dicono nel loro trattato il Cazzaniga e il Cattabeni, la verità empirica e contingente che è dato stabilire con la scorta di quanto costituisce il patrimonio scientifico al momento della indagine. La scienza biologica non ha carattere dogmatico e definitivo, ma è un corpo di cognizioni e di dottrine in perpetuo accrescimento e svolgimento. La scienza certa e sicura, le cognizioni universali e immutabili, rappresentano soltanto un nucleo relativamente piccolo. La medicina legale non si limita a utilizzare soltanto questo esiguo materiale, ma, naturalmente, si guarda dalle ipotesi malfide o dalle acquisizioni troppo recenti e non ancora accertate definitivamente. Ottima guida rimane il buonsenso.